

## FOGLIETTONE

Luigina Venturelli  
lventurelli@unita.it

Una banca tedesca, la Bhw, offre prestiti in Italia agli omosessuali che vivono insieme, anche se non c'è una legge. Tasso più basso, grazie all'accordo con Arcigay

# UN MUTUO FAMIGLIA PER LE COPPIE GAY



Illustrazione di Alessandro Ferraro (tecnica digitale)

www.officinab5.it

**P**er la prima volta una banca ci mette la faccia. Decide di concedere mutui agevolati a coppie e singoli omosessuali, stipula una convenzione con la maggiore associazione nazionale, convoca la stampa per dare pubblicità e solennità alla firma ufficiale. Non è poca cosa in Italia. Non è poca cosa nel paese del fare ma non dire perchè magari qualcuno si irrita, dove le aziende ignorano la comunità gay e lesbica ma vanno all'estero a sponsorizzare gli euopride, dove si organizzano crociere e vacanze rivolte soprattutto a persone lgbt ma si usano canali sotterranei per diffondere le notizie.

Merito dunque a Bhw Bausparkasse, la banca tedesca che in patria copre l'80% del mercato dei prestiti per la casa (sperare in un istituto di credito tricolore era davvero troppo), la cui succursale italiana ha deciso di offrire uno sconto dello 0,15% sul tasso del mutuo ai soci e alle socie Arcigay, dando così un riconoscimento di

dignità alle coppie dello stesso sesso. E merito soprattutto all'associazione suddetta, che da mesi si mobilita in lungo e in largo per l'Italia a difesa dei diritti misconosciuti della comunità omosessuale (e pure a difesa della società civile laica rimasta momentaneamente senza voce).

Questa la sconcertante presa d'atto dell'Arcigay: da queste parti l'economia reagisce prima della politica e il potere d'acquisto gode di maggior considerazione di alcune libertà costituzionalmente garantite. Tanto vale, quindi, muoversi nel mercato e diventare massa critica anche nel sistema produttivo per costringere prima o poi il legislatore ad ammettere e riconoscere la realtà. «Con questo progetto Arcigay intende aiutare le persone omosessuali a mettere su casa, come luogo fisico ma anche come luogo degli affetti» ha spiegato il presidente Aurelio Mancuso.

«In assenza di diritti legalmente riconosciuti a causa di una politica che non ha per ora alcuna intenzione di supplire al vuoto legislativo, prima la magistratura ed ora anche gli enti finanziari ritengono le persone e la comunità lgbt soggetti

sociali a pieno titolo. Invitiamo tutte le aziende italiane a prendere coraggio e ad offrire servizi e offerte rivolte al nostro popolo».

Non a caso l'associazione ha annunciato l'avvio di un monitoraggio nazionale, al fine di pubblicare i nomi di tutti gli enti e le aziende *gay friendly* che seguano l'esempio della banca tedesca. Bhw non è un ente benefico e non può fare miracoli: punta ad un bacino di 160mila potenziali clienti e sconta le limitazioni della legge italiana, che non riconosce le coppie di fatto, tantomeno quelle dello stesso sesso.

Ma non è poca cosa devolvere lo 0,25% di ogni mutuo erogato ad un fondo che Arcigay destinerà al sostegno dei giovani omosessuali cacciati di casa dai genitori a causa del loro orientamento. E non è poca cosa istituire un agente bancario dedicato alla comunità lgbt, che aiuti a districarsi tra le mille trappole giuridiche e riconosca l'aspetto solidaristico delle coppie dello stesso sesso. Non semplici conoscenti conviventi, come vuole il silenzio ipocrita delle altre banche. ♦